

Il tramonto dell'antichità e altri scritti



Autore: **Ulrich von Wilamowitz-Moellendorf**
A cura di: **Eduardo Simeone e Gherardo Ugolini**
ISBN **978-88-6542-760-6**
Pagine: **96**
Anno: **2020**
Formato: **14 x 21 cm**
Collana: **Le veglie di Attico, 3**
Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse **12,00 €**

Prezzo con sconto **11,40 €**

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 11,40 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 11,40 €

Sconto -0,60 €

Ammontare IVA

[Fai una richiesta](#)

Produttore [La scuola di Pitagora](#)

Descrizione

Tra il 1920 e il 1922 Ulrich von Wilamowitz, tra i più grandi filologici classici di tutti i tempi, tenne una serie di conferenze sul tramonto dell'antichità. Il tema era certo molto attuale. Intellettuali e studiosi europei, già prima che iniziasse il primo conflitto mondiale, avevano indagato la fine del mondo antico (Otto Seeck, per esempio, ma anche Eduard Meyer e Eduard Schwartz): nel primo dopoguerra, in seguito all'uscita dell'opera di Spengler, la decadenza dell'antichità era ormai diventata il paradigma della fine della civiltà occidentale. Wilamowitz ne è consapevole, e non manca di alludere, con una certa ironia, al *Tramonto dell'Occidente* di Spengler.

Per il filologo classico, il crollo cominciò con Augusto; e a uccidere l'impero non furono gli assalti esterni, quelli dei barbari, bensì l'esaurimento della vitalità interna, determinato dall'estinzione del tradizionale ceto senatorio, sostituito nella funzione di leadership da esponenti dei ceti bassi che riuscirono ad affermarsi negli apparati della burocrazia militare e amministrativa. È innegabile che il prussiano Wilamowitz sappia cogliere, nella *Spätantike*, numerose analogie con la temperie presente, come è altrettanto innegabile che, nelle sue analisi e nelle sue analogie, tradisca motivi ideologici di inizio Novecento: *in primis* il disprezzo per le masse e per la democrazia.

Wilamowitz è sfiduciato, pensa che l'Occidente (ovvero la Germania) sia entrato in una fase di decadenza, e che abbia tuttavia possibilità di risollevarsi in un lontano futuro, che a lui non è dato di vedere; a lui non resta che accomiarsi in pace con Marco Aurelio, sul quale tiene l'ultima conferenza (qui tradotta per la prima volta in italiano) della sua vita.

Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff (1848-1931), professore di filologia classica alle università di Greifswald, Gottinga e Berlino, è stato il più celebre antichista della sua generazione. Di Wilamowitz sono disponibili presso i nostri tipi *Alle fonti del Clitumno*, *L'arte del tradurre*, *La letteratura greca dell'antichità* (vol. 1: Il periodo ellenico 700-480; vol. 2: Il periodo attico 480-320).

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.

// // // //